

Libri

Tony Burgess
Idaho Winter

Minimum fax, 135 pagine,
16 euro



Quando il narratore del nuovo libro di Tony Burgess si sorprende per la fuga del giovane Idaho Winter, io sono molto meno stupito. "Potreste pensare che scappare di casa sia normale, che sia perfino giustificabile", dice il narratore. "Il fatto che scappi è strano per questa semplice ragione: non è parte della storia che stavo raccontando". È il primo giorno di scuola e Idaho Winter, detto poco affettuosamente Patata, viene inseguito e picchiato così forte da non riuscire neanche ad arrivare in classe. A casa il suo letto è uno scatolone riempito di carta di giornale e stracci. Suo padre, Early Winter, gli fa trovare la colazione dei campioni: un procione morto steccato. Madison è l'unica ragazzina in città che vorrebbe essere sua amica, tutti hanno deciso di detestarlo e tutti ac-

cettano che lui subisca odio e crudeltà terribili. Lo stesso narratore ammette di avere poca simpatia per lui e a meno che voi e io, i lettori, non interveniamo in sua difesa, il destino di Idaho è segnato. Ma alla fine è Idaho stesso che interviene scatenando il caos, attirando il narratore dentro una storia che non riesce più a controllare. Improvvisamente nella vicenda irrompono mamme-pipistrello succhiasangue, dinosauri e Billie Joe dei Green Day. *Idaho Winter* è allo stesso tempo assurdo e accettabile, la sua prosa è piacevole e fastidiosa: ci sono due finali nel romanzo, e solo Idaho sa come andrà a finire.

Brooke Ford,
The Globe and Mail

Natalia García Freire
Hai portato con te il vento
Sur, 130 pagine, 16 euro



Stranezza, mistero e fato si muovono lungo questo romanzo ecuadoriano composto da

brevi frasi severe. Qui vivono preti che ululano, galline che depongono uova nere, personaggi che hanno dio in bocca, ma usano parole blasfeme. L'autrice porta il lettore nella città immaginaria di Cocúan; una città andina, condannata all'oblio, alla miseria e a una sorta di maledizione, protetta dall'ombra della morte che apocalitticamente perseguita i suoi abitanti. Curiosamente, Natalia García Freire ha affermato che il nome della città deriva da un farmaco che prende per riuscire a dormire. Nove voci raccontano vicende al limite della follia con frasi che sono come folate di vento poetico. Ce n'è una in particolare che mi è rimasta impressa: "Chi vive nella paura diventerà selvaggio". Questa frase si può adattare all'Ecuador di oggi così soggetto alla paura e alla violenza? Leggete Natalia García Freire e lasciatevi toccare dal vento della sua letteratura. **Mishell Sánchez,**
El Universo

Palestina



DAVID LEVENSON (GETTY)

Isabella Hammad
Enter ghost

Jonathan Cape

L'attrice palestinese Sonia Nasir vive a Londra. Durante una visita alla sorella in Palestina, è coinvolta in una produzione di *Amleto* messa in scena da una compagnia teatrale locale e ha l'occasione di esplorare il ruolo dell'arte nella situazione politica attuale. Isabella Hammad è nata a Londra nel 1991.

Huzama Habayeb
Before the queen falls asleep

MacLehose

In questo romanzo autobiografico, una rifugiata palestinese di seconda generazione, cresciuta in Kuwait, diventa una scrittrice di successo. Huzama Habayeb è nata in Kuwait nel 1965.

Susan Muaddi Darraj
Behind you is the sea

HarperVia

Storie intrecciate sulla vita di una comunità palestinese di Baltimora. Susan Muaddi Darraj è nata a Filadelfia nel 1975.

Raja Shehadeh
What does Israel fear from Palestine?

Profile Books

L'avvocato palestinese Raja Shehadeh (Ramallah, 1951) esamina le opportunità di pace tra la Palestina e Israele, e cerca di capire "cosa sia andato storto e perché".

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La terra del rimpianto



Daniele Rielli

Il fuoco invisibile.
Storia umana di un disastro naturale

Rizzoli, 304 pagine, 18 euro

Nel 2023, a dieci anni dall'identificazione del batterio xylella negli ulivi pugliesi, Daniele Rielli, già autore di non fiction sotto lo pseudonimo di Quit the Doner e romanziere di successo, ha pubblicato questo libro informato e intenso sulle dinamiche che hanno portato al contagio del 40 per cento circa del territorio della regione e alla morte

di 21 milioni di piante, con conseguenze durature sul paesaggio e sull'economia. Già nel 2015 Rielli, bolzanese con padre salentino, voleva capire cosa stava succedendo e aveva scritto un lungo reportage per Internazionale, mostrando le debolezze degli argomenti di chi si opponeva all'abbattimento degli alberi. Partendo da quella base e aggiungendo capitoli storici, stralci delle inchieste della magistratura, memorie familiari e quello che è successo nel frattempo, il libro fa cono-

scere i protagonisti della vicenda (scienziati, militanti, politici, coltivatori) e dà conto delle assurdità, talvolta comiche, sempre terribili, di una catastrofe evitabile. Si seguono così le tappe di un conflitto che ha diviso drammaticamente e in modo insensato molte comunità, uno scontro non locale, ma globale, che dice molto del tempo in cui viviamo: un'epoca che rigurgita di informazioni e narrazioni e manca di istituzioni e sistemi condivisi per metterle in ordine e selezionarle. ♦